

un mutuo di L. 2.200.000 al tasso del 7,5%
 annuo da ammortizzarsi in 20 anni median-
 te rate annuali di L. 219.922,40.

Nel marzo 1929 l'Istituto fu costretto ad
 iniziare gli atti esecutivi per il recupero del
 suo credito, ammontante a tale data a lire
 2.431.207,30.

Il giudizio di espropriazione è tuttora in
 corso, causa le molte eccezioni sollevate dal
 Cuppiti, il quale, da ultimo, ha anche ecce-
 pito che la ipoteca dell'Istituto non si
 estende su 120 ettari di terreno facenti parte
 di una delle due tenute costituenti la garan-
 tia del mutuo come sopra concetto; sorge così
 una nuova questione, sostenendo invece l'Isti-
 tuto che i suddetti terreni sono compresi nel-
 l'ipoteca iscritta a garanzia del mutuo, in
 quanto, pur non essendo indicati nella iscrizione
 i numeri catastali dei terreni stessi, l'ipoteca
 fu iscritta per la tenuta di che trattasi, su di
 un complesso di beni della estensione di ettari
 372, in essi compresi gli ettari 120 suddetti.

Si noti inoltre che l'ipoteca dell'Istituto
 non venne concessa dal Cuppiti sulle quote
 indivise col fratello Commato, relative alla villa